

Pubblicazioni del Dipartimento di Filologia Classica
'Francesco Arnaldi'
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

25

MATHESIS E MNEME

Studi in memoria di Marcello Gigante

I

a cura di
Salvatore Cerasuolo

Napoli 2004

Pubblicazioni del Dipartimento di Filologia Classica
'Francesco Arnaldi'
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

25

MATHESIS E MNEME

Studi in memoria di Marcello Gigante

I

a cura di
Salvatore Cerasuolo

Napoli 2004

DILETTA MINUTOLI - ROSARIO PINTAUDI

ACHILLE VOGLIANO E GIROLAMO VITELLI. POSTILLE¹

I

In un articolo ben documentato Francesca Longo Auricchio, ormai più di un decennio fa, rendeva nota la corrispondenza tra Vitelli e Vogliano negli anni tra il 1921 e il 1935².

Alle 32 lettere allora pubblicate ci piace aggiungere l'edizione di tre cartoline postali di Vitelli a Vogliano, che l'amico Riccardo Carapelli, collezionista fiorentino, ci ha messo cortesemente a disposizione³.

1

Vitelli a Vogliano

Firenze 17. 11. 27
6. Via Repetti

Caro Vogliano

Ho trovato qui molte bozze di stampe di papiri, da correggere e completare. E quel pochissimo di energia che mi rimane ne è stata assor-

¹ A Clara Gambaro ed Emanuele Narducci il nostro grazie. Siano queste Postille il nostro contributo alle celebrazioni che l'Università di Milano ha in programma a cinquant'anni dalla scomparsa di Achille Vogliano [*Achille Vogliano cinquant'anni dopo*, I, a cura di C. GALLAZZI e L. LEHNUS, Milano 2003].

² *Carteggio (1921-1935) Vitelli-Vogliano*, «Cronache Ercolanesi» 19/1989, pp. 271-279.

³ Sempre sul mercato antiquario di Firenze sono comparse, un paio di anni fa, alcune casse con documenti e scritti di Vogliano riguardanti l'edizione di papiri ercolanesi e testi letterari ai quali aveva dedicato gran parte del suo impegno scientifico. Tale documentazione si conserva presso l'Accademia Fiorentina di Papirologia e di Studi sul Mondo Antico di Firenze e presto ne sarà pubblicato un regesto.

bita⁴. I suoi testi Epicurei sono molto difficili, e certamente non sono pane per i miei denti ... (che non ho più!). Ho segnato qua e là qualche 'dummen Einfall', e naturalmente Lei non si lascerà ingannare!

Del resto, con siffatti testi si brancola nel buio -

E francamente io desidererei che fossero addirittura sopprese quelle colonne dove compaiono solo poche lettere o sillabe.

A cosa potranno mai giovare? Ma è ridicolo che parli io di testi di cui non mi ho mai occupato

Stia sano, e buon lavoro. *In omnibus* Le augura ogni bene il Suo aff.
G. Vitelli

Ho segnato in un luogo [προ]τελευτήσαντ. Se mai, preferirei [ἤδη] τελευτήσ.

Ma non ricordo più il contesto. *Tu videas!*

Cartolina postale indirizzata: «Al ch.mo / Prof. Achille Vogliano / dell'Università di Cagliari». Timbro di partenza: «Firenze 18 - XI - 1927».

2

Vitelli a Vogliano

Firenze 23. 11. '27

Carissimo Vogliano

Non so come mi torna in mente un rigo delle Sue lett. epicuree, che comincia con $\nu\theta\eta\nu$ e di cui non ricordo più il contesto. Ma ricordo che pensai a supplire e non seppi trovare una parola adatta. Ho oggi un vago sospetto che possa essere $\epsilon\gamma\alpha/\nu\theta\eta\nu$. Ma può darsi benissimo che quelle sillabe non sieno neppure nei Suoi testi e che io confonda con chi sa mai quale altro papiro! La memoria mi va abbandonando in modo stranissimo. Perciò mi scusi e veda solo in me il desiderio di esserle in qualche

⁴ Nell'estate del 1927 Vitelli era stato a Vigo di Fassa e a Cerrione (Biella), cf. D. MORELLI - R. PINTAUDI, *Cinquant'anni di Papirologia in Italia*, Napoli 1983, lettere nrr. 168-175. Si stava occupando con Medea Norsa dell'edizione del primo fascicolo dei PSI IX che uscirà nell'anno 1928 (cf. *Cinquant'anni*, cit., lettera nr. 173 e n. 2).

modo utile in quell'erculeo fatica che sono sempre i carbonacci di Ercolano. Mille cari saluti dal Suo

aff. G. Vitelli

Cartolina postale indirizzata «Al ch.mo / prof. Achille Vogliano / dell'Università di / Cagliari / (Sardegna)». Timbro di partenza: «Firenze 23. XI. 1927»; timbro di arrivo: «Cagliari 25. 11. 27».

3

Vitelli a Vogliano

Firenze 25. 11. '27
6. Via Repetti

Caro Vogliano, Mille e mille grazie per i ricordi del povero Diels, a cui Ella sa quanto bene ho voluto in vita e come me ne è sacra la memoria⁵. Ai problemi che Ella mi pone per luoghi delle epistole epicuree, non sono in grado di rispondere: 1° perché sono troppo ignorante in materia, 2° perché non ho modo di raccapezzarmi un po' per luoghi così staccati e avulsi dal contesto, 3° perché ho da correggere un fascio

⁵ Il Vitelli aveva collaborato, occupandosi della collazione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane, alla pubblicazione dei *Commentari Greci di Aristotele* guidata a Berlino da Hermann Diels (1848-1922); il vasto ed interessantissimo carteggio tra i due studiosi, diviso tra Berlino e Firenze, è in corso di pubblicazione da parte di R. Pintaudi ed H. Harrauer per la Collana «Carteggi di Filologi» dell'Università di Messina.

Al Vogliano si deve la compilazione della voce Diels nell'*Enciclopedia Italiana*, vol. XII (1931), pp. 778-779.

Intimo di casa Diels, tanto da essere chiamato da Walther Kranz «la cimice di casa Diels» (cf. M. GIGANTE, *Achille Vogliano compagno del sabato*, «QS» 31 [1990], p. 129), aveva contribuito ai *Nachträge* di H. Diels nel terzo volume della quarta edizione (Berlino 1922) dei *Fragmente der Vorsokratiker*. Gli *Epicurei et Epicureorum Scripta in Herculanensibus Papyris Servata*, Berolini 1928 sono dedicati *Piae Memoriae Hermannii Diels*. In questo volume è pubblicato quello Scriptor Epicureus Incertus (*Papyrus Her. 176*), di cui si tratta nelle cartoline qui presentate. Sul *PHerc. 176* Vogliano aveva scritto *Nuove lettere di Epicuro e dei suoi scolari tratte dal papiro ercolanese n. 176*, «Annali Fac. di Lettere di Cagliari» 1-2 (1926-1927), pp. 383-444.

Tutti i materiali preparatori per l'edizione di Berlino del 1928 (prime trascrizioni, foto, disegni, acquerelli) si conservano nelle carte di Vogliano recuperate e conservate all'Accademia Fiorentina di Papirologia e di Studi sul Mondo Antico; cf. *supra*, n. 3.

di bozze di stampa dei nostri pap. egiziani e mi manca il tempo e la calma necessaria per trasportarmi ... in altra sede. Mi perdoni, dunque, se tarderò a dirle qualcosa su quello che nella Sua lettera mi ha indicato.

Nel fr. 5 col. VII quell' 'Einfalt' προ[απαντήσεω]ν era dovuto al desiderio di porre qualcosa in relazione col precedente εὐεργεσιῶν. Siccome ἀπαντᾶν e ἀπάντησις hanno valore di venire incontro non solo come nemico, ma anche come amico, avventuravo προαπάντησις in senso amichevole, ma non so per ora darle un 'Beleg' - Ma perché non sarebbe possibile anche προ[σφιλῶν λόγω]ν o meglio ancora per lo spazio προ[σηνῶν λόγω]ν? E invece di λόγω]ν possibile sarebbe anche ἄλλω]ν οὐνερο τινῶ]ν (neutro). Veda Lei che sa quel che ci vuole⁶. Framm. 5 col. XI π[ᾶσα]ν può essere giusto. Frequente è nei nostri testi tolemaici πᾶσαν σπουδὴν ποιήσασθαι. Qui l'articolo τὴν è dovuto all'aggiunta ἡμῶν ἐκάστου.

Mi scusi, come meglio può. Se non ha fretta, mi mandi a suo tempo le bozze meno scorrette. Non si sa mai! Potrebbe ben darsi il caso che pensassi a qualche supplemento a cui non avesse già pensato Lei. Molti augurii di buona salute e di buon lavoro dal

Suo aff
G. Vitelli

Mi vengono in mente i versi (Nauck² TGF p. 831; cf. Gerhard Phoenix v. Kolophon p. 33) οὐ τῆς ἐμῆς ἕκατι καρδίας φέρεις λόγους προσηγεῖς, τοῦ δὲ σοῦ κέρδους χάριν.

Cartolina postale indirizzata «Al ch.mo prof. Achille Vogliano / dell'Università di / Cagliari / (Sardegna)». Timbro di partenza: «Firenze 25. XI. 1927»; timbro di arrivo: «Cagliari 28. 11. 27».

II

Davvero esigue sono le tracce che l'Archivio dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze conserva di Achille Vogliano. I documenti di Segreteria che comprovano la sua presenza come studente nel R. Istituto, alla sezione filologico-letteraria di Filosofia e Filologia, abbracciano infatti gli

⁶ In realtà Vogliano poi stamperà nell'edizione del *PHerc.* 176 Fr. 5 col. XII 8-9 'Επί] κούρος δὲ δ[τά] τε εὐ[εργ]εσιῶν καὶ προ[σόδων τινῶ]ν (?).

anni tra il 1906 e il 1908. Proprio in quegli anni l'Istituto annoverava tra le file dei propri insegnanti alcuni tra i più illustri studiosi del '900, quali Vitelli, Tocco, Rajna, Coen, Ramorino, Villari, Pistelli, Schiaparelli, Rostagno, Parodi, Pavolini e tra gli studenti Nicola Terzaghi (poi docente di un corso libero di Letteratura Greca accanto al Vitelli, prima del trasferimento a Napoli nel 1913), Medea Norsa, Teresa Lodi, Enrico Bianchi, Jolanda De Blasi, Guido Gentili e via dicendo.

Quanto al Vogliano, già studente a Milano all'Accademia di Studi Lombardi, a Firenze seguì un corso di Perfezionamento, tappa quasi obbligatoria per coloro che aspirassero a rimanere nel mondo dell'Università.

Pur non essendoci nelle Filze di archivio documenti che attestino un corso particolare di perfezionamento, risulta dai registri annui che le materie previste erano le stesse dei quattro anni di laurea.

Nella Filza 105 del 1905 alla carpetta 49 si trovano alcuni documenti relativi ad un concorso per borse di studio di Perfezionamento a cui Vogliano prende parte. L'anno accademico è il 1906-1907, sebbene il titolo della carpetta stessa sia: «Concorso ai sussidi per 1905-1906». Si tratta di documenti che si riferiscono al concorso svoltosi nel novembre 1906 di cui rimane traccia nella Filza 108 (1907, n.° 49 «Concorso ai sussidi per 1906-1907»).

A questo concorso Vogliano si iscrive con tale domanda:

«All'Onorevole Presidenza della Facoltà Filosofico-Letteraria Istituto Superiore di Perfezionamento di Firenze,

Il sottoscritto fa domanda a codesta Onorevole Presidenza di essere ammesso al Concorso per titoli per i posti di Perfezionamento dell'anno 1906-1907- Il sottoscritto si presenta come candidato di Filologia Greca -

- Presenta a) lo specchietto dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di
Laurea in belle lettere -
b) il diploma delle Scuole di Magistero (Sezione Filologica)
c) la tesi di laurea (Saggi sopra Heroda)
d) una Memoria a stampa «Ricerche sopra l'VIII^o Mim.^{bo} di Heroda» -
seguito da un excursus al IV^o

Con ogni osservanza mi sottoscrivo

Achille Vogliano
Dottore in Belle Lettere
(Milano - Corso Indipendenza 22)

A Milano il 9 dell'Ottobre 1906».

Allegato a questa lettera un documento:

«All'Onorevole Segreteria dell'Istituto Superiore di Firenze (Sezione Filologico-Letteraria)

Dei quattro allegati, descritti nella unita domanda non posso spedirne ora che due -

Il Diploma di Magistero e la Memoria a stampa non li potrò presentare che col giorno 15 del corrente mese -

Pregherei pure codesta onorevole segreteria a voler attendere le mie memorie a stampa per consegnarle contemporaneamente alla mia dissertazione di laurea (di cui è complemento necessario) al Prof. Vitelli -

Con ogni osservanza dev.

Prof. Achille Vogliano

Milano

il 9 ottobre 1906».

Del 5 Novembre è un telegramma di Vogliano alla Segreteria dell'Istituto (n° 486, h. 13,15):

«Vorrei conoscere esito concorso posti perfezionamento concorrente Achille Vogliano Corso Indipendenza 22 - Milano =>».

Anche la risposta è affidata ad un telegramma (n° 500, h. 12,35):

«Sono state assegnate borse perfezionamento Achille Vogliano Corso Indipendenza 22 = Achille Vogliano Corso Indipendenza 22 Milano Facoltà Lettere non conferì a Lei borsa Studio Gelati»

del 16 novembre 1906.

Con altri due telegrammi infine Vogliano richiede indietro i titoli consegnati:

«Favorisca spedirmi documenti tesi possibilmente verbale classica Achille Vogliano - Corso Indipendenza 22»

(n° 796, h. 22,40 del 17 novembre 1906) e

«Telegrafato telefonato nessuna risposta attendo documenti Vogliano Corso Indipendenza 22=>»

(n° 964, h. 21,35 del 22 novembre).

Testimonianza di questo concorso è anche il registro dei candidati al concorso nel quale, sotto la voce Vogliano, si legge: «A. Vogliano, (figlio

di) Germano (nato a) Firenze, Provenienza «Accad. S. L. Milano», Perfezionamento a cui aspira Filologia Greca, Titoli presentati: 1. Saggi critici sopra Heroda, 2. Ricerche sopra l'ottavo Mimiambo di Heroda». Infine la commissione esaminatrice composta da Vitelli, Ramorino e Pistelli.

I due documenti relativi al conferimento ma non alla borsa di studio recitano:

«Firenze, li 21 Novembre 1906.

Le partecipo che questa Facoltà di Lettere, presi in esame i risultati del concorso alla borsa di studio per l'anno accademico 1906-1907, deliberò di assegnare alla S. V. una borsa da L.... al mese per gli otto mesi dell'anno scolastico, a condizione che Ella adempia a tutti gli obblighi di studio e di esami che sono prescritti.

Ella è quindi pregata di recarsi al più presto a prendere regolare iscrizione.

Il Presidente
Villari»

I nomi dei vincitori, riportati in colonna a sinistra sono

1. Dr. Ghino Lazzeri L. 80
2. Dr. Ezio Levi L. 70
3. Dr. Attilio Momigliano L. 70
4. Dr. Achille Pellizzari L. 70
5. Dr. Angelo Maria Pizzagalli L. 70
6. Dr. Ettore Rota L. 70
7. Dr. Roberto Valentini L. 70
8. Dr. Luigi Visconti L. 70
9. Dr. Umberto Cassuto L. 60

-
1. Dr. Luigi Tessitori L. 80
 2. Dr. Luigi Calvelli L. 60
 3. Dr. Gino Servadio L. 60»

consegnate

Quanto invece agli esclusi:

«Firenze, li 22 Novembre 1906

Debbo parteciparle che questa Facoltà di Lettere presi in esami i risultati del concorso alle borse di studio per l'anno scolastico 1906-1907, fu dolente di non poter concedere una borsa anche a Lei, essendo in quest'anno molti i concorrenti di fronte ai posti disponibili.

Il Presidente
Villari

1. Dr. Giovanni Montelatici
2. Dr. Pia Cividali
3. Dr. Luigi Fassò
4. Dr. Michele Catalano
5. Dr. Carlo Maria Patrono

6. Dr. Paolo Colorisbo
7. Dr. Giovanni Ferretti
8. Dr. Giovanni Todaro
9. Dr. Francesco Sigliorre
10. Dr. Pietro Pazzella
11. Dr. Ettore Allodoli
12. Dr. Giuseppe Fatini
13. Dr. Maria D'Andrea
14. Dr. Caterina Re
15. Dr. Achille Vogliano
16. Dr. Umberto Maccendo
17. Dr. Antonio Sartoro
18. Dr. Lorenzo Cammelli
19. Dr. Lorenzo Savino
20. Dr. Vladimiro Arangio-Ruiz
21. Dr. Michele De Marinis
22. Dr. Albano Marsigli
23. Dr. Cesarina Violi».

Inaspettatamente uno dei vincitori, Ettore Rota, anch'egli milanese, il quale aveva partecipato a questo concorso con l'intento di perfezionarsi in Critica Storica, comunica alla Segreteria il 14 gennaio 1907 di dover rinunciare alla borsa di studio avendo accettato l'insegnamento di Storia in un istituto dell'Aquila.

Un mese dopo Vogliano, venuto a conoscenza del fatto che una borsa è rimasta vacante, su suggerimento di Vitelli, chiede di poterne usufruire. Questi i relativi documenti (Filza 105, n° 47):

«All'Onorevole Consiglio della Facoltà di Lettere dell'Istituto Superiore di Studi e Perfezionamento di Firenze,

Il Sottoscritto perfezionando di Filologia Greca presso codesto Istituto, sentito il parere favorevole del Prof. Gerolamo Vitelli, fa domanda a codesto onorevole Consiglio perché gli venga concessa la Borsa di Perfezionamento rimasta vacante, in seguito alla rinuncia del Dottor Ettore Rota, dal primo gennaio 1907

Dev.mo

Achille Vogliano
Dottore in Lettere

Firenze 15 Febbraio 1907».

Dopo quasi un mese arriva dalla soprintendenza la risposta positiva.

«Foglio 26. Firenze, li 9 Marzo 1907.

Avendo il Dr. Ettore Rota rinunciato, dal 1° Gennaio p. p., alla borsa di Studio

di Perfezionamento di L. 70 mensili, che gli era stata conferita per quest'anno scolastico, la Facoltà deliberò di assegnare la borsa medesima, dal 1° gennaio a tutto giugno 1907, al Dr. Achille Vogliano, il quale pure aveva preso parte al concorso, ed a cui la Facoltà, pei buoni titoli di cui era provvisto, avrebbe ben volentieri concesso un posto di studio, se lo avesse avuto disponibile oltre quelli già conferiti. Il Vogliano, nonostante ciò, prese ugualmente iscrizione al Perfezionamento, che frequenta con diligenza e profitto encomiabili.

Il Presidente
Villari

Al Soprintendente».

La risposta dalla soprintendenza due giorni dopo

«Firenze, l'11 Marzo 1907.

Questa soprintendenza ha preso atto della lettera indicata in margine, con la quale la S. V. Ill.ma mi comunica che al Dr. Ettore Rota, renunziante al posto di studio di perfezionamento conferitogli da cotesta Facoltà, è succeduto dal primo Gennaio p. p. il Dott. Achille VOGLIANO.

Il soprintendente Ridolfi

Illumo Sig. Presidente della Sezione di Filosofia e Filologia
Firenze»

Su carta intestata: «R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento Soprintendenza n° 149/317. Risposta al Foglio del dì 9 corrente n. 26 Oggetto Borse di Studio».

Da questo momento in poi non risulta quasi più nulla tra le carte conservate alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Piazza Brunelleschi a Firenze. In un registro di esami dell'anno accademico 1907-1908 (Filza 112, n° 56), nella sessione estiva, sotto voce Perfezionamento compaiono Medea Norsa con un esame sostenuto in Letteratura Greca (con votazione 30/30) e Achille Vogliano col voto del Diploma di Perfezionamento (47/50).

Da questi documenti risulta quindi che Vogliano seguì il corso di perfezionamento in Filologia Greca con Vitelli negli anni 1906-1907 e 1907-1908. In questi due anni, come risulta dall'*Annuario del R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze*, dove Vogliano compare tra gli iscritti al corso di perfezionamento nell'a.a. 1906-1907, e nella nota nominativa degli studenti che sostengono gli esami finali nell'a.a. 1907-1908, Vitelli tenne i seguenti corsi: nel 1906-1907: «La tragedia di Euripide. Interpretazione dell'*Elettra*. I giovani saranno invitati alla lettura di altre tragedie Euripidee (Alceste, Medea, Ecuba, le due Ifige-

nie, Oreste, Elena). Interpretazione della *Costituzione di Atene* di Aristotele», mentre per il 1907-1908: «Notizie per la storia dell'antica poesia epica dei Greci. Interpretazione dei poemi omerici e dell'*Agamennone* di Eschilo».

Al corso di perfezionamento fiorentino come determinante per le future scelte scientifiche di Vogliano fanno giustamente riferimento V. ARANGIO-RUIZ nella commemorazione *Achille Vogliano*, che apre (p. 3) il fascicolo speciale di «Acme» VIII, 2-3 (1955), e A. BARIGAZZI in *Achille Vogliano e la filologia classica nella 1^a metà del sec. XX*, in «Atene e Roma», A. III, 11-12 (1953), pp. 177-186 («... si spiega come per una lezione del Vitelli sopra un coro dell'*Elettra* di Euripide abbia rinunciato all'arte per dedicarsi alla filologia classica»).

Ma basterebbe il ricordo che di Medea Norsa ebbe a tracciare lo stesso VOGLIANO in «Prolegomena» 2 (1952, ma stampati nel 1953), pp. 151-152, per cogliere quella semplice solennità che l'insegnamento fiorentino del Vitelli stampò nel suo animo.

III

Domenico Comparetti nel volume III dell'*Annuario della Regia Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* (Bergamo 1916) pubblicava da vecchio maestro alle pp. 219-266 le *Tablette testamentarie delle colonie achee di Magna Grecia*.

Una di queste, trovata a Cirò nei pressi dell'antica Crimisa, in un luogo di proprietà di Luigi Siciliani, era stata «recentemente pubblicata e non bene letta e illustrata da A. Vogliano, con una riproduzione fotografica, in Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino, XLIX, 1914, p. 1027 sgg». (*Tablette*, cit., p. 220).

Nella riedizione che Comparetti ne presenta alle pp. 220-224, non vengono risparmiate aspre critiche al primo editore che «ha avuto il raro talento di non capirne nulla» (p. 222).

Un giudizio, questo di Comparetti, che dovette davvero far male al Vogliano se ancora nei «Prolegomena» 1 (1942), pp. 97-100, a tanti anni di distanza, ricorda questo episodio e alimenta il fuoco di una polemica ormai lontana, arrivando a sostenere che Comparetti si fosse appropriato, senza farne menzione, di una congettura di Wilamowitz!

Ad illustrare questo episodio da dietro le quinte pubblichiamo le uniche due lettere di Luigi Siciliani, il proprietario della laminetta, a Com-

paretti, e una lettera e due cartoline postali di Remigio Sabbadini allo stesso⁷.

Della congettura di Wilamowitz «rubata» non se ne ha traccia!

1

Sabbadini a Comparetti

Illustre e caro Maestro,

ho raccolto precise informazioni sul conto del Dr. Luigi Siciliani, il possessore della preziosa targa, e conosco anche la sua abitazione. Perciò se Ella desidera qualche cosa, mi comandi, ché io cercherò di eseguire il meglio possibile le sue commissioni.

Sempre suo devoto e affezionato

R. Sabbadini

Milano, Foro Bonaparte 52,
25 gennaio 1915

Cartolina postale indirizzata «All'illustre Senatore / Domenico Comparetti / Via Lamarmora 20 / Firenze». Timbro di partenza: «Milano 25.I.1915»; timbro di arrivo: «Firenze, 26.I.15».

2

Sabbadini a Comparetti

Illustre professore,

il Dr. Luigi Siciliani abita a Milano in Corso Venezia 61. È un cultore libero dei nostri studi, fervente nazionalista e a tempo avanzato collezionista di oggetti antichi. Gli ho parlato del suo desiderio di avere in prestito la laminetta testamentaria. Egli ha dichiarato che ha l'intenzione di

⁷ L'intera corrispondenza del Sabbadini al Comparetti è in corso di pubblicazione da parte di G. Ramires per la serie «Carteggi di Filologi», cit. Sul carteggio di Comparetti cf. *Domenico Comparetti. Carteggio e Manoscritti*, a cura di M.G. MACCONI e A. SQUILLONI, Messina 2002.

donarla con altri oggetti al museo di Crotona, senza stabilire però il tempo in cui la donazione possa avvenire.

Io ho esaminata la laminetta e devo dire che si trova in condizioni tali, che un minimo urto brusco ne staccerebbe la falda inferiore. Perciò sarebbe grave imprudenza spedirla. Si è pensato che Lei capitando a Milano la potrebbe studiare sul luogo.

Ma io ho obiettato che Lei non porterebbe a Milano anche il fotografo e il disegnatore per eseguirne la fotografia. Allora si è scelta un'altra soluzione, che a me pare la più conveniente. Il Siciliani avrà di tanto in tanto occasioni di recarsi in Calabria. Passando da Firenze, Le porterà personalmente la targa e gliela lascerà sino al ritorno.

La ringrazio vivamente dei due bellissimi e interessantissimi estratti; e se ne vorrà spedire copia anche al Siciliani, gli farà cosa gradita.

Con gli affettuosi saluti di mia moglie e miei mi creda sempre suo

R. Sabbadini

Milano, Foro Bonaparte 52,
19 febbraio 1915

3

Sabbadini a Comparetti

Carissimo Professore,

mi dispiacerebbe che Lei fosse troppo severo col prof. Vogliano, che pubblicò la targhetta testamentaria del Siciliani. È nostro scolare di Milano, un giovane bravo e promettente, di ingegno acuto, vivace, pronto e di buona volontà; solo è un po' avventato; perciò correggerlo, ma senza scoraggiarlo.

Del resto esaminando bene la targa, mi pare che nelle linee 4-5 si deve leggere: *καὶ ζῶς καὶ θανόν.*

Di nuovo affettuosi saluti dal suo

R. Sabbadini

Milano, Foro Bonaparte 52,
21 febbraio 1915

Cartolina postale indirizzata «All'illustre Senatore / Domenico Comparetti / Via Lamarmora 20 / Firenze». Timbro di partenza: «Milano, 22.II.15»; timbro di arrivo: «Firenze, 23.II.15».

4

Siciliani a Comparetti

Illustre maestro,

le sono assai grato dell'invio gentilissimo dei tre estratti recenti, densi, come sogliono essere gli scritti suoi, di dottrina; e dettati con quella nettezza e perspicuità, che è dote dei sommi, e che in lei da gran tempo ammiro.

Il prof. Sabatini (*sic*), il quale venne da me per vedere la lamina, causa del suo dono cortese, le avrà scritto che lo stato di essa non ne consente la spedizione. Spero, in questa primavera, di passare da Firenze e di portargliela io stesso.

A ogni modo conto di poterne avere presto una bella fotografia al naturale e di inviargliela.

Gradisca i miei ossequi e, in tenuissimo ricambio, due miei volumi che le farò spedire oggi stesso⁸.

E mi abbia per

suo dev.mo

Luigi Siciliani

Milano - Corso Venezia 61 - 3 marzo 1915

5

Siciliani a Comparetti

Illustre maestro,

le invio oggi stesso raccomandata, a parte, la fotografia della mia lamina. Essa è riprodotta al naturale, salvo che le sue due convessità nella riproduzione, abilmente fatta, appaiono appiattate.

Credo che nella località vi fossero tombe a cremazione e probabilmente anche un sacello. Il tutto manomesso ab antico. Perché ogni cosa s'è trovata sotto terra alla rinfusa. Si rinvennero rottami di lastroni di terra

⁸ Luigi Siciliani, scrittore, poeta, fondatore del settimanale *Il tricolore*, nasce a Cirò (Catanzaro) il 18.2.1881 e muore a Roma il 24.5.1925. Deputato e sottosegretario alle Belle Arti (1922-1923). Non si conservano sue pubblicazioni nel fondo Comparetti della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze.

cotta a incastro, tritumi di grandi olle nere come si desumeva dai manichi e dai fondi e dallo spessore della creta; molti frammenti di statuette di terracotta; qualche moneta; soprattegioli di raccordo terminanti in maschere. Il tutto, ripeto, alla rinfusa fra pietre di vario spessore. Si rinvenne anche un ripostiglio di circa 150 amforette dipinte di nero a tre anse tutte; piccoli e scarsissimi tritumi d'ossa.

L'Orsi visitò il luogo e vi fece, credo, dei saggi sommarii. La sezione locale d'Atene e Roma gli ha accordato una somma per seguire lo scavo. Non so quando l'inizierà.

Quando mi reco a Cirò, dove sono nato, mi sforzo sempre di salvare quel po' che posso e che la terra rende qua e là.

Non è raro si trovino tombe isolate, poverissime, la maggior parte. Nella prima metà del secolo scorso si trovarono vari oggetti, finiti non so dove, forse a Napoli; ma in questi ultimi anni in paese non ci sono stati rinvenimenti notevoli oltre questo a cui le ho accennato.

Mi abbia, illustre maestro, per suo

dev.mo

Luigi Siciliani

Milano 14 marzo 1915

Corso Venezia 61

INDICE

<i>Premessa</i>	p.	5
MARCELLO GIGANTE, <i>Traccia autobiografica</i>	»	7
<i>Bibliografia di Marcello Gigante</i>	»	9
GABRIELE BURZACCHINI - CAMILLO NERI, <i>Omertà femminile (Soph. Phaedr. fr. 679 R.²)</i>	»	53
GIOVANNI CERRI, <i>Argo e il dibattito costituzionale nelle Supplici di Euripide</i>	»	59
GRAZIANO ARRIGHETTI, <i>Euripide, Aristofane e la ΟΡΘΟΤΗΣ ΤΩΝ ΕΠΩΝ</i>	»	73
UGO CRISCUOLO, <i>Edipo nelle Rane di Aristofane. (A proposito di Ar. ra. 1182-1195)</i>	»	77
FRANCESCO ADORNO, <i>Storia — nella storia — del pensiero politico-sociale tra il V e il IV secolo a. C.</i>	»	87
MARIA MICHELA SASSI, <i>Eraclito nel «Fedone»? (II). La moneta-saggezza e i costi per l'anima</i>	»	95
GIOIA M. RISPOLI, <i>Tra oralità e scrittura. L'ingresso della memoria nella trattatistica retorica</i>	»	105
JAMES I. PORTER, <i>Aristotle and the Origins of Euphonism</i>	»	131
DANIEL DELATTRE, <i>Un modèle magistral d'écriture didactique: la Lettre à Hérodote d'Epicure</i>	»	149
GABRIELLA MESSERI, <i>Posidippo e Plinio sulla statua di Teodoro: simulata musca?</i>	»	171
GIOVANNA GRECO, <i>La Velina Gens</i>	»	179
ANTONIO LA PENNA, <i>Effeta. La sensazione di esaurimento della natura e della storia nella cultura della tarda repubblica romana</i>	»	199
ENRICO FLORES, <i>A Lucr. 4. 545</i>	»	207
ITALO GALLO, <i>Considerazioni sulla Rassegna dei filosofi di Filodemo</i>	»	211
FRANCESCA LONGO AURICCHIO, <i>Osservazioni lessicali sul primo e secondo libro della Retorica di Filodemo di Gadara</i>	»	217
GIUSEPPE CAMODECA, <i>Una inedita THerc. e la corretta lezione di Tacito, Hist. IV 7. 2: Cn. Sentius Saturninus, cos. 41, damnatus ex S.C. nel 66</i>	»	223
GIAN FRANCO GIANOTTI, <i>Arcieri e indovini nel Contra Apionem di Flavio Giuseppe</i>	»	235

MARTIN FERGUSON SMITH, <i>Epicurus' whirlpool bath. Diogenes of Oinoanda fr. 72 Smith</i>	p. 247
HERMANN HARRAUER, <i>Zwei unbekannte tetraden. Tachygraphie?</i>	» 259
ANTONIO CARLINI, <i>Eusebio contro Ierocle e Filostrato</i>	» 263
AMNERIS ROSELLI, <i>Un frammento del trattato di Ippocrate Sulle ferite (mortali) in Psello ed Eustazio</i>	» 275
HEIKKI SOLIN, <i>Sulla tradizione manoscritta dell'iscrizione greca del tempio dei Dioscuri a Napoli</i>	» 283
LILIANA MONTI SABIA, <i>Il De concordia et ineundo coniugio di Tristano Caracciolo</i>	» 291
GHERARDO UGOLINI, <i>Nietzsche professore di filologia. Osservazioni sui corsi di Basilea</i>	» 297
LUIGI LEHNUS, <i>Wilamowitz a Norden su Rudolf Pfeiffer</i>	» 313
DILETTA MINUTOLI - ROSARIO PINTAUDI, <i>Achille Vogliano e Girolamo Vitelli. Postille</i>	» 325
LUCIANO CANFORA, <i>Gigante, una vita nel segno di Epicuro</i>	» 339
SALVATORE CERASUOLO, <i>ΤΗΝ ΚΡΕΙΤΤΩ ΤΑ ΣΥΓΓΡΑΜΜΑΤΑ ΔΕΙΞΕΙ</i>	» 341
<i>Indice dei nomi</i> (a cura di Massimiliano Longobardo)	» 353

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI NOVEMBRE MMIV
 NELLO STABILIMENTO «ARTE TIPOGRAFICA» S.A.S.
 S. BIAGIO DEI LIBRAI - NAPOLI